

Officine FFS di Bellinzona Affinché prenda avvio un negoziato autentico

Comunicato

Già in data 25 marzo, l'OCST auspicava con un comunicato e con un contatto diretto con il Dipartimento da lui diretto, che il Consigliere federale Moritz Leuenberger convocasse le parti per favorire, dopo averne illustrato nuovamente gli assi portanti, il varo della prefigurata tavola rotonda. L'OCST saluta perciò con interesse la convocazione delle parti decisa dal Consigliere federale e vi ripone una particolare fiducia.

Una via finora improduttiva

Benché il dibattito urgente del 19 marzo in Consiglio nazionale avesse già delineato e precisato i contorni di una tavola rotonda allargata, il personale si era orientato verso una trattativa bilaterale con le FFS nel tentativo di ottenere alcune garanzie preliminari. Questa scelta ha però finito per ruotare attorno e per dare indirettamente peso al piano sballato di ristrutturazione di FFS Cargo, impantanandosi anche nelle sabbie mobili dei messaggi contraddittori e dell'arroganza delle FFS.

Una via da rivalutare

L'opzione della tavola rotonda aveva inizialmente il pregio di avere il Consigliere federale M. Leuenberger come garante, perdipiù desideroso di verificare con rigore le cifre sulle quali è fondato il piano di ristrutturazione delle FFS. La conduzione del negoziato era affidata ad un mediatore che rappresentava e teneva il contatto con il Consigliere federale stesso.

La tavola rotonda contava inoltre sulla presenza di rappresentanti del governo cantonale, in modo che la direzione FFS figurava solamente come una delle diverse parti coinvolte ed aveva di fronte due componenti (personale e governo cantonale) dagli obiettivi comuni. La proposta della tavola rotonda poggiava anche su sensibilità esterne; altri consiglieri federali avevano allora manifestato una disponibilità di massima ad esaminare lo stanziamento di risorse in favore delle Officine.

E' perciò auspicabile che l'incontro di domani a Berna consenta di valutare e conferire rinnovato spessore alla via della tavola rotonda allargata, alla cui formulazione aveva peraltro fornito un apporto decisivo la deputazione ticinese alle Camere federali.

Una condizione indispensabile

Affinché questa opzione possa rivelarsi produttiva è tuttavia indispensabile che le FFS vengano ricondotte ad un ruolo più corretto e aperto al compromesso,

cessando peraltro di giostrare in modo ambiguo. E' compito del Consigliere federale M. Leuenberger garantire che una auspicabile tavola rotonda non sia messa a repentaglio da una Direzione FFS arroccata indebitamente – in contrasto d'altronde con quanto promesso in margine al dibattito urgente in Consiglio nazionale – al suo miope piano di ristrutturazione.

Puntare su Bellinzona

Una Direzione FFS lungimirante non può che avere interesse a dare piena espressione e sviluppo alle potenzialità del centro di manutenzione di Bellinzona. Le competenze accumulate nel tempo e la collocazione geografica cruciale possono costituire, in una prospettiva di lungo termine, un indiscusso punto di forza per l'intera FFS Cargo.

L'eventuale tavola rotonda deve costituire un'occasione per le FFS stesse di correggere la rotta autolesiva adottata inizialmente, riscoprendo adeguatamente il valore che le Officine rivestono per l'intera azienda.

Non area di semplice scorrimento

Una eventuale tavola rotonda deve pure consentire al Ticino di ribadire la rivendicazione di un ruolo strategico sull'asse ferroviario del Gottardo.

Oltre a considerazioni attinte alla natura federalista del Paese e all'esigenza di rispettarne gli equilibri regionali, la linea ferroviaria che attraversa il Ticino deve potere andare di pari passo con il riconoscimento al nostro Cantone di compiti gestionali che ne qualifichino l'ubicazione. Al pericolo ancora più acuto che la nuova trasversale alpina riduca il nostro territorio ad una area passiva di scorrimento deve essere contrapposta l'attribuzione di funzioni di regolazione e gestione dei flussi di traffico.

Un centro polivalente di manutenzione rientra pienamente in questo contesto ed obiettivo.

Un incontro decisivo

L'OCST auspica perciò che con un rinnovato impegno e sostegno del Consigliere federale l'incontro di domani possa costituire una tappa decisiva verso l'avvio di un negoziato effettivo, che consenta di fare valere gli atout delle Officine di Bellinzona, a garanzia della sua salvaguardia e del suo sviluppo futuro come pure a promozione del ruolo del Ticino sull'asse ferroviario del Gottardo.

OCST
Segretariato cantonale
M. Robbiani

Lugano, 04 aprile 2008